

Il libro: Cardinale Matteo Zuppi

Dio non ci lascia soli

Una via semplice di annunciare e vivere il Vangelo



Nel suo ultimo libro, Dio non ci lascia soli - 256 pagine, edizioni Piemme -, il cardinale Matteo Zuppi allontana una concezione del cristianesimo bacchettona e cupa, che affonda in una rigidità dottrinale e si abbandona alla deriva di uno sterile moralismo.

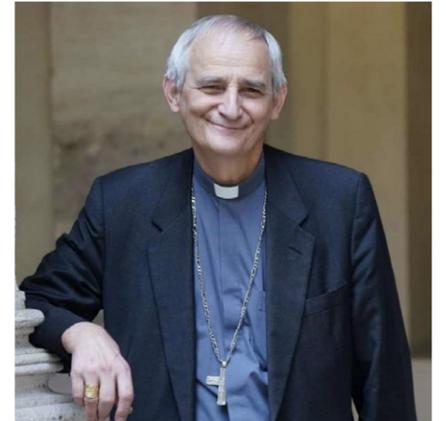
Il presidente della Conferenza episcopale italiana propone «una via semplice di annunciare e vivere il Vangelo, familiare con tutti, in uscita, in ascolto, in dialogo».

L'arcivescovo di Bologna si sofferma sui maghi e cartomanti, su astrologi e veggenti. «Mi colpisce – annota mons. Matteo Zuppi – che in una società come la nostra, occidentale, risultato del post-moderno e in continua evoluzione dell'Illuminismo, del materialismo storico, di Copernico, di Galileo e delle tante rivoluzioni scientifiche che hanno accelerato una ricerca ragionevole basata sull'evidenza della verità, sia tornato in maniera massiccia il

tempo dell'astrologia e degli oroscopi». I vari amministratori del magico sarebbero in Italia 150mila, gli italiani che si rivolgono a loro sono passati, dopo la pandemia, a 13 milioni, il giro d'affari è vertiginoso. Medium e operatori dell'occulto danno una cattiva risposta alla domanda di senso, propria di un'umanità segnata dalla solitudine. Per Zuppi non è vero che «andrà tutto bene», come si diceva durante il lockdown, «non c'è nessuna Pasqua, nessuna resurrezione, senza passare per il buio della croce».

Zuppi rivendica l'attualità della fede al giorno d'oggi. Contesta la «descrizione caricaturale del cristianesimo, di chi lo vorrebbe ridurre a una fabbrica di sensi di colpa per poter elargire (o vendere) il perdono».

Di fronte a una Chiesa che si trova in difficoltà nel corrispondere alle sfide poste dalla modernità - con un'istanza di spiritualità che fatica ad intercettare -, sembra inarrestabile il proliferare di una sorta di supermercato del sacro, ove ognuno cerca di soddisfare i propri bisogni individuali, in forme compatibili con le logiche del mercato consumistico, rivolto a fare profitti senza alcuna dimensione comunitaria, attenta alla cura dell'altro. Un rimedio a questo sconsolato scenario può giungere dal fecondo dialogo tra umanesimo cristiano ed espressioni culturali del nostro tempo, rivolto alle nuove generazioni. Suscita al riguardo un certo conforto la notizia che una delegazione di



Il cardinale Matteo Zuppi

studenti e di insegnanti del liceo Galilei di Trieste è partita il 15 aprile scorso per Roma, a seguito del progetto "Scienza e fede", promosso dalla nostra Diocesi. Nel corso di quattro giornate, questi allievi avranno l'opportunità di interloquire con gli esponenti di alcune prestigiose istituzioni ecclesiali, in ambito scientifico ed accademico: l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù, la Pontificia Università dell'Antoniano, i Musei Vaticani, la Pontificia Università Lateranense. I nostri giovani saranno inoltre ricevuti dal Papa in udienza generale, nonché dai presidenti della Camera dei deputati e della Commissione governativa per l'intelligenza Artificiale. Saranno approfonditi gli intrecci fecondi che tessono la trama tra le diverse risorse del sapere umano, nel comune intento di sviluppare la cooperazione internazionale e di promuovere la pace tra i popoli.

don Manfredi Poillucci

Magistero: Dottrina sociale della Chiesa

La socialità umana

Alcuni spunti di riflessione tratti dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa

Nella prospettiva della Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, evento che si terrà a Trieste dal 3 a 7 luglio p.v., desideriamo offrire ai nostri lettori alcuni spunti di riflessione desunti dal Compendio della Dottrina sociale della Chiesa.

Presentiamo alcune “pennellate”, senza alcuna pretesa di esaustività, al fine di introdurre alla lettura di questo testo magisteriale che tanta luce proietta sull'esistenza concreta della donna e dell'uomo di oggi, inseriti attivamente e produttivamente nel mondo.

- *La Chiesa, partecipe delle gioie e delle speranze, delle angosce e delle tristezze degli uomini, è solidale con ogni uomo ed ogni donna, d'ogni luogo e d'ogni tempo, e porta loro l'annuncio del Regno di Dio, che con Gesù Cristo è venuto e viene in mezzo a loro* [60]
- *“Nella dottrina sociale della Chiesa è in atto il Magistero in tutte le sue componenti ed espressioni. Primario è il Magistero del Papa e del Concilio: è questo Magistero a determinare l'indirizzo e a segnare lo sviluppo*

della dottrina sociale. Esso, a sua volta, è integrato da quello episcopale, che ne specifica, traduce e attualizza l'insegnamento nella concretezza e peculiarità delle molteplici e diverse situazioni locali. L'insegnamento sociale dei Vescovi offre validi contributi e stimoli al magistero del Romano Pontefice. Si attua così una circolarità, che esprime di fatto la collegialità dei Pastori uniti al papa nell'insegnamento sociale della Chiesa. Il complesso dottrinale che ne risulta

comprende ed integra l'insegnamento universale dei Papi e quello particolare dei Vescovi. [80]

